

Gazzetta del Sud 19 Maggio 2026

Droga nel quartiere Catona. La Procura chiede il processo

Spacciavano droga nel quartiere Catona, frazione a nord della città. Per Procura e Carabinieri, che hanno indagato in sinergia – il monitoraggio dell'area si è sviluppato da giugno 2023 a maggio 2024 - il gruppo emergente, tra cui tanti giovani la stragrande maggioranza dei quali incensurati, avevano formato un'associazione con base operativa a Catona, contatti sulla Piana di Gioia Tauro e in Sicilia. Nonostante alcune figure abbiano avuto un ruolo marginale – quando scattò il blitz nel giugno dello scorso anno otto persone furono denunciate a piede libero per il marginale coinvolgimento nell'indagine, il pubblico ministero Nicola De Caria ha chiesto il rinvio a giudizio di 23 persone. L'accusa cardine «detenzione a fini di spaccio, messa in vendita, vendita, cessione, distribuzione, commercio e trasporto di sostanza stupefacente del tipo cocaina, hashish e marijuana». L'input alle indagini quando i carabinieri della Stazione di Catona notarono in zona lungomare la presenza di persone estranee, aumentando di giorno in giorno il sospetto che operasse una rete dedita allo spaccio di droga. La conferma veniva data dai troppi arresti e rinvenimenti di droga, seppure di piccole quantità. Episodi in serie, continui, che hanno rafforzato l'idea dell'Arma di osservare e registrare le tante “stranezze” che si susseguivano a Catona. In estate quando i lidi sono invasi da vacanzieri e turisti, in inverno quando il lungomare si spopola. Le telecamere e le fotografie degli carabinieri dell'Antidroga sommate alle intercettazioni telefoniche ed ambientali, hanno chiuso il cerchio. Si spacciavano stupefacenti a Catona. Tutto l'anno: cocaina, marijuana ed hashish. Nel corso delle indagini scoperta anche una sorta di centrale della droga: l'organizzazione trafficava marijuana prodotta in casa. A Catona viene alla luce una piantagione di “canapa indica”, con i più dinamici componenti del gruppo adesso sotto accusa che ne curava raccolta e lavorazione. Scoperta e distrutta anche una vasta piantagione di “cannabis indica”, composta da circa 400 piante, già defogliate, e 25 piante ancora in fase vegetativa.

Francesco Tiziano